SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE

(Industria, commercio, turismo)

53° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 1975

Presidenza del Presidente CATELLANI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione:

« Istituzione del ruolo del personale di dattilografia del Ministero del commercio con l'estero » **(2225)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE . . . *Pag.* 675, 677, 679 e *passim*
ALESSANDRINI 677
CALVI, *relatore alla Commissione* . . 675, 679
FILIPPA 679
FORMA 678
PIVA 677
PORRO 679
SENESE, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero* 678, 679

La seduta ha inizio alle ore 11.

P O R R O , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Istituzione del ruolo del personale di dattilografia del Ministero del commercio con l'estero » (2225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione del ruolo del personale di dattilografia del Ministero del commercio con l'estero », già approvato dalla Camera dei deputati.

In luogo del senatore Biaggi, assente per un lutto familiare, al quale rivolgo le più vive condoglianze a nome della Commissione, prego il senatore Calvi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

C A L V I , *relatore alla Commissione.* Il disegno di legge in discussione non rappresenta tanto un problema dal punto di

vista quantitativo, quanto dal punto di vista qualitativo. Infatti, è forse la prima volta che si istituisce un ruolo per il personale di dattilografia che, peraltro, viene ampiamente impiegato in ogni amministrazione. Siamo confortati, nell'approvazione del provvedimento, dal voto favorevole della Camera ed anche dal parere favorevole delle Commissioni affari costituzionali della Camera e del Senato. Da accertamenti fatti presso il Ministero, l'istituzione del ruolo non sarà generica, non verrà istituito un solo ufficio copia accentrato, ma ogni direzione generale avrà la propria dotazione di personale, provvedendo così ad una organizzazione più rispondente alle esigenze del servizio.

I motivi che giustificano il provvedimento si rilevano dalla relazione con la quale il Ministero accompagna il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati e dove si legge che: « Il Ministero del commercio con l'estero da tempo, è in una situazione di estremo disagio a causa della grave carenza di personale di tutte le carriere e del personale di copia in modo particolare. Tale disagio è particolarmente avvertito dagli operatori economici con l'estero, che non possono ottenere il sollecito rilascio delle autorizzazioni quantitative o valutarie necessarie per effettuare le operazioni di importazione e di esportazione ».

L'attività dattilografica non si esaurisce nella redazione di verbali o nella copia di lettere, ma anche in comunicazioni urgenti necessarie per l'espletamento dell'attività di esportazione e importazione. La relazione continua: « Inoltre, le molteplici regolamentazioni comunitarie, direttamente o immediatamente applicabili in Italia, hanno imposto di sottoporre le correnti importative ed esportative a regimi di sorveglianza e controllo, comportanti procedure complesse e tempestive, nonchè l'emanazione di numerosissimi provvedimenti, quali ad esempio quelli relativi agli svincoli o agli incameramenti di cauzione.

La situazione si è ulteriormente aggravata per effetto di alcune misure che si è reso necessario adottare in conseguenza del deteriorarsi della situazione economica nazionale ed internazionale e riguardanti in particolare i flussi monetari (ad esempio depositi preventivi, dichiarazioni di importazione, eccetera). In poco più di un anno l'aggravio di lavoro si può valutare in 2.000 certificazioni al mese, che vanno ad aggiungersi ai circa 15.000 provvedimenti che il Ministero emana normalmente nell'esercizio della sua attività operativa, senza ovviamente tener conto dell'attività degli uffici che si occupano di accordi commerciali, di partecipazione ai lavori di organismi internazionali a vari livelli, di *promotion* degli scambi e di politica valutaria, nonchè di tutte le questioni di carattere generale e comuni a tutte le amministrazioni.

All'aumento degli adempimenti amministrativi di cui sopra non ha mai fatto riscontro alcun aumento di personale, ma al contrario una notevole diminuzione del medesimo, determinata dall'esodo, ancora in corso, di personale di tutte le carriere in seguito ai provvedimenti sulla dirigenza e sulle agevolazioni agli ex combattenti ».

La relazione continua con affermazioni di carattere generale; inoltre, ho sott'occhio una tabellina con la quale viene precisato il contenuto dell'ultima affermazione che ho letto, relativa alla diminuzione del personale in seguito ai provvedimenti sulla dirigenza e sui benefici combattentistici per i pubblici dipendenti. Il personale dattilografico appartiene alla cosiddetta carriera esecutiva, cioè in termini tecnici fa parte del gruppo C, comprendente altro personale come gli archivisti, eccetera. Ora da tale gruppo 22 dipendenti sono stati trasferiti al ruolo meccanografico a seguito di concorso interno dopo un corso di specializzazione fatto recentemente; altri 41 si sono licenziati fruendo dei benefici della legge n. 336 a favore degli ex combattenti; 52 se ne andranno a scaglioni, sempre a norma della suddetta legge n. 336, e precisamente 5 nel 1975, 11 nel 1976, 10 nel 1977, 10 nel 1978, 11 nel 1979 e 5 nel 1980. Il Ministero ha anche fornito un elenco di nominativi corrispondenti ai dipendenti che se ne andranno, a sostegno dei motivi che confortano l'approvazione del disegno di legge.

Passando all'esame dell'articolato possiamo riassumere come segue: l'articolo 1 istituisce il ruolo del personale di dattilografia

del Ministero del commercio con l'estero; l'articolo 2, prevede il relativo pubblico concorso a norma delle leggi in vigore (modalità, programma, titoli, eccetera) a norma del decreto 10 gennaio 1957, n. 3. Il testo proposto dal Ministero all'articolo 3 del disegno di legge al nostro esame è stato modificato dalla Camera dei deputati, su parere della Commissione affari costituzionali, allo scopo di accelerare le operazioni di concorso e la conseguente assunzione di personale. Infatti, la Camera ha proposto di ridurre alla metà, per il primo concorso, i termini previsti dal decreto 10 gennaio 1957, n. 3, mentre al secondo comma dello stesso articolo la Camera, sempre allo scopo di accelerare i tempi, ha stabilito che l'assunzione del personale vincitore possa avvenire anche in pendenza della registrazione del decreto da parte della Corte dei conti. Questa deroga si giustifica per il fatto che la registrazione del decreto da parte della Corte dei conti, dopo l'espletamento del concorso, richiede molto tempo: spesso occorre attendere persino 6 mesi. Quindi, ragioni intrinseche e generali suggeriscono di provvedere all'assunzione anche in pendenza di detta registrazione.

L'articolo 4 prevede l'assunzione di personale temporaneo in attesa dell'espletamento dei concorsi, poichè il Ministero del commercio con l'estero ritiene di essere nella necessità di sostituire al più presto il personale che già si è allontanato e che man mano si sta allontanando, come ho già fatto notare. Ciò avviene a norma delle vigenti leggi in materia; tuttavia, in deroga al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, numero 276, l'articolo prevede l'elevazione da 90 giorni ad un anno della permanenza in servizio di tale personale temporaneo per la esclusiva esplicazione di mansioni di dattilografia e stabilisce, inoltre, che tale personale provvisorio potrà essere assunto soltanto nella misura del 50 per cento della prevista dotazione organica. Si tratta qiundi di 60 persone, delle 120 previste nella tabella allegata al disegno di legge, che potranno in seguito, alla pari di altre che ne abbiano titolo, partecipare al concorso per il ruolo dattilografico senza che ciò possa costituire particolare privilegio. Non mi pare che a ciò vi sia ostacolo giuridico; tra l'altro sarebbe ingeneroso assumere 60 persone, farle lavorare per un anno e poi non consentire loro la partecipazione ad un regolare concorso.

Infine, l'articolo 5 prevede il finanziamento per l'assunzione del nuovo personale, valutato in lire 85 milioni.

Si tratta di un'operazione che avviene all'interno del bilancio del Ministero per il commercio con l'estero: 70 milioni vengono prelevati dal capitolo 1021, che prevede 200 milioni per rimborsare spese di trasporto per missioni all'estero; 15 milioni dal capitolo 2051, che prevede 30 milioni per spese di studio, indagini, rilevazioni, traduzioni, e diffusione di notizie relative al commercio con l'estero. Non mi pare pertanto che si pongano particolari problemi finanziari.

Non avrei altro da aggiungere. Sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

P I V A . Con quali criteri si assume provvisoriamente il personale?

A L E S S A N D R I N I . Ritengo sia necessario soddisfare questa richiesta di personale, perchè un Ministero come quello del Commercio con l'estero deve assolutamente funzionare, anche in connessione con la situazione generale della nostra economia, sorretta ancora dall'esportazione. Il Ministero pei il commercio con l'estero deve svolgere la sua attività senza intoppi o ritardi; esso ha contatti infatti, più di ogni altro settore dell'Esecutivo, con l'immenso arco della produzione: delle sue carenze, ovviamente soffre l'economia in generale. In quasi tutti i Ministeri uno dei settori più carenti è quello della stesura dei documenti; anche il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del quale la nostra Commissione segue l'attività, soffre di tale disfunzione. A causa del rinvio della « battitura » dei documenti, le deliberazioni vengono spesso comunicate con ritardi di 15 giorni, un mese, due mesi e anche più, frenando così, nel nostro caso, l'operatività dell'industria, del commercio e dell'artigianato con tutte le relative implicazioni. È mio parere, per quanto ha detto, che il

provvedimento debba essere approvato il più presto possibile. Devono, inoltre, essere adottate tutte le cautele necessarie affinchè il personale di dattilografia assunto nel Ministero del commercio con l'estero non finisca in breve tempo per trasmigrare in altri uffici, riproducendo in tal modo la situazione di crisi funzionale lamentata.

F I L I P P A . Onorevole Presidente, questo problema in realtà riguarda un'altra Commissione, e precisamente la 1ª. Si possono, peraltro, senza dubbio sottolineare le esigenze poste in rilievo dal collega Alessandrini: il Ministero per il commercio con l'estero deve funzionare, è pertanto giusto che si assuma il personale necessario. È bene però tener presente che siamo in un paese in cui da dieci anni si aspetta una legge che regolamenti l'attività della Presidenza del Consiglio e le attribuzioni dei Ministeri; viviamo, cioè, alla giornata. Non ho obiezioni di principio all'assunzione di dattilografe; vorrei soltanto far notare che, quando si assumono dipendenti provvisori, la prassi vuole che non vengano cacciati via malamente. Sono trent'anni che viviamo in questa situazione!

S E N E S E , *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero.* In Commissione bilancio alla Camera si è discusso su tale problema e si è ritenuto di non concedere alcun privilegio a coloro i quali erano già privilegiati per essere stati assunti in via temporanea.

F I L I P P A . La prassi è diversa. Se si fanno assunzioni provvisorie, non si ha poi il coraggio morale di eliminare tale personale. Si dovrebbe, pertanto, fare un preconcorso in modo da avere un minimo di garanzia che il personale venga selezionato in un certo modo, e che non si tratti della solita prassi clientelare nazionale, di cui abbiamo ormai prove evidenti.

È invalso poi un uso che sarà necessario stroncare: poichè le funzioni da assolvere nei Ministeri sono moltissime, il personale assunto finisce con lo svolgere mansioni diverse. Si ha in tal modo sempre una carenza di dattilografi; ognuno di noi riesce magari a parlare con cinque Sottosegretari ma non a farsi battere a macchina un documento. È compito di un'altra Commissione, che ha già maturato studi e proposte, riparare a tali inconvenienti; è necessario porre termine a queste usanze. Oggi, purtroppo, anche nelle grandi imprese private, che vanno per la maggiore ed hanno grandi *staff* dirigenziali, capitano simili inconvenienti; si tratta di un male che ha origine nell'organizzazione dello Stato e sta dilangando ovunque. È necessario, comunque, fare uno sforzo serio per realizzare un minimo di capacità di selezione. Col disegno di legge in esame si assume una parte del personale prima di fare il concorso. Non sollevo obiezioni al riguardo, mi auguro solo che venga effettuata dal Ministero una selezione con il dovuto rigore. È necessario, però che ci impegnamo affinchè, con il riordinamento dei Ministeri, le assunzioni avvengano in futuro con i concorsi, senza dover approvare un provvedimento di questo tipo.

F O R M A . Cercherò di essere breve. Mi pare che ci siamo intrattenuti abbondantemente su questo disegno di legge, che riguarda l'assunzione del personale di dattilografia di un Ministero. Voto il provvedimento per i motivi che sono stati prospettati, a malincuore, rifacendomi al rotolio in cui sta andando quella ristrutturazione dei Ministeri che era incominciata abbastanza bene, ma che resta inattuata per scadenze di termini e per la difficoltà di raggiungere una certa delega che da anni si trascina dinanzi alla 1ª Commissione senza riuscire ad andare avanti. Lo Stato non può riorganizzarsi con un Ministro della pubblica amministrazione ridotto allo stato attuale: praticamente depauperato di ogni potere; le Commissioni affari costituzionali dei due rami del Parlamento che non possono funzionare, perchè non si riesce a superare la visione corporativa di un grande Ministero che vuole soggiogare tutto al suo potere. Nel votare il provvedimento in esame, vorrei chiedere che si fermi la nostra attenzione sulla necessità di dare urgentemente al Ministro per la pubblica Amministrazione, cambiandogli anche nome se necessario, il pote-

re che occorre per riorganizzare la burocrazia dello Stato.

P O R R O . Per la mia parte politica esprimo voto favorevole all'approvazione del disegno di legge, associandomi alle osservazioni espresse dai colleghi Alessandrini e Filippa.

P R E S I D E N T E . Si è parlato in Assemblea del problema del personale degli enti inutili, che pare sia molto numeroso e che voleva essere immesso massicciamente nei ruoli organici della Regione Lazio. Se esiste tra i dipendenti degli enti dichiarati inutili personale di dattilografia, è possibile trasferirlo al Ministero del commercio con l'estero?

Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

C A L V I , *relatore alla Commissione.* Vorrei ricordare al collega Piva come si esprime l'articolo 4: le assunzioni di personale provvisorio avverranno in conformità ai criteri indicati nel decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971 n. 276. Si tratta di inoltrare una domanda, essendo in possesso dei requisiti previsti per i corrispondenti impieghi di ruolo. A parità di merito sarà poi prescelto chi ha presentato prima la domanda. L'età massima dovrebbe essere di 50 anni.

Per quanto riguarda la deroga alla normativa in atto, di cui allo stesso articolo 4, la quale prescrive che il personale temporaneo non può lavorare più di novanta giorni trascorsi i quali viene licenziato, sembra a me di poter osservare che tale norma non crea inconvenienti laddove si tratta di personale non specializzato; ma nel caso specifico, che ci interessa, l'alternarsi di dattilografi ogni tre mesi finirebbe per disorganizzare l'attività del Ministero; e cioè è proprio il contrario di quello che vogliamo fare. Spesso, quando si fa una normativa di ordine generale, ci si accorge dopo che, nella realtà, si incontrano gravi inconvenienti, come nel caso appena citato.

Personalmente vorrei che l'onorevole Sottosegretario desse assicurazioni, ai colleghi che hanno espresso qualche perplessità, che le assunzioni provvisorie non diventeranno la strada per eventuali assunzioni di favore. Pregherei inoltre il rappresentante del Governo di rispondere alla domanda posta dal presidente Catellani in quanto io non sono in grado di farlo.

S E N E S E , *sottosegretario di Stato per il commercio estero.* Desidero ringraziare prima di tutto il senatore Calvi per la sua precisa relazione. Per quanto attiene alla precarietà dell'impiego che riguarda coloro i quali verranno assunti in via provvisoria, debbo far presente che essi saranno naturalmente informati del fatto che non potranno conservare il posto di lavoro se non vinceranno il concorso che sarà indetto dal Ministero in tempo utile, e cioè prima che sia trascorso l'anno di assunzione provvisoria. I requisiti, pertanto, che dovranno possedere coloro che presenteranno la domanda di assunzione in base alle disposizioni transitorie dovranno essere conformi alle norme previste dal bando di concorso, altrimenti costoro non potranno essere ammessi a partecipare al concorso stesso.

Per quanto concerne, poi, l'auspicato ricorso alle assunzioni di personale proveniente da disciolti enti, posso assicurare che tale possibilità è stata da noi considerata; senonchè, dovendo il Ministero preoccuparsi naturalmente della copertura finanziaria, ci si è trovati di fronte al problema derivante dalla esiguità dei relativi capitoli di bilancio.

Per questo, e per altre considerazioni, abbiamo dovuto optare per la scelta di personale che fosse allo stato iniziale di carriera e non di personale che, avendo maturato un trattamento economico superiore, avrebbe maggiormente inciso sulle disponibilità finanziarie che con tante difficoltà siamo riusciti a reperire, non potendosi al riguardo ignorare i pareri contrari espressi dal Tesoro, preoccupato naturalmente di contenere la spesa pubblica.

È bene ricordare che la richiesta di istituire un ruolo del personale di dattilografia corrisponde ad una esigenza vecchia di anni, sempre perseguita dal Ministero del commercio con l'estero, ma mai realizzata, sebbene essa rappresentasse una esigenza, come

preciserò, estremamente seria per la funzionalità dei servizi.

Al riguardo, sottopongo alla valutazione della Commissione alcune cifre che purtroppo non sono state riportate nella relazione che accompagna il disegno di legge, per dare una idea della mole di lavoro di dattilografia di una sola direzione, quale quella delle importazioni ed esportazioni, di cui mi trovo a seguire in particolare l'attività.

Questa direzione rilascia mensilmente 5.000 certificati di importazione, di esportazione e di prefissazione dei prodotti agricoli regolamentati in sede comunitaria; 6.000 atti di svincolo di cauzioni prestate per ottenere i citati certificati comunitari; 1.500 atti di incameramento di cauzioni prestate per ottenere i citati titoli comunitari, titoli in seguito non utilizzati o parzialmente utilizzati; 3.000 autorizzazioni di importazione e di esportazione per prodotti soggetti a divieto di carattere economico; 2.000 dichiarazioni di importazione di prodotti soggetti a sorveglianza; 1.700 certificati internazionali di importazione di prodotti strategici ed altre certificazioni.

Questo, ripeto, riguarda la sola direzione generale delle importazioni e delle esportazioni; ma potrei citare le 30.000 autorizzazioni annue che la direzione generale valute rilascia, nonchè il lavoro, ugualmente pesante, delle altre direzioni.

Come abbiamo fatto fronte a queste esigenze? Non ho alcuna remora nell'informare gli onorevoli colleghi che siamo stati costretti a richiedere di volta in volta personale in prestito all'ICE, ad istituti bancari, per il lavoro relativo alle autorizzazioni valutarie, alle organizzazioni di categoria.

Come avete notato, pur di uscire da questa precaria ed incresciosa situazione, non abbiamo esitato a ricorrere ad un vero e proprio autofinanziamento, che però ha finito con il creare altri inconvenienti nei restanti settori della nostra Amministrazione; ma esistevano esigenze di elementare priorità alle quali far fronte.

Questi i motivi per i quali oggi viene presentato il disegno di legge in discussione.

Come avete notato, pur di uscire da questa precaria ed incresciosa situazione, non abbiamo esitato a ricorrere ad un piano di copertura finanziaria inconsueta — mi sembra — per l'Amministrazione dello Stato, anche se una tale decisione comporta inevitabilmente inconvenienti in altri settori della nostra Amministrazione.

P R E S I D E N T E . Ringrazio l'onorevole rappresentante del Governo.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È istituito il ruolo del personale di dattilografia del Ministero del commercio con l'estero di cui alla tabella *A* annessa alla presente legge.

Il personale di dattilografia disimpegna esclusivamente mansioni di copia con i servizi ad esse inerenti.

(*È approvato*).

Art. 2.

L'assunzione è effettuata mediante pubblico concorso per esami al quale possono partecipare i cittadini italiani muniti del diploma di istruzione secondaria di primo grado ed in possesso degli altri requisiti richiesti dall'articolo 2 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

L'esame consiste in una prova scritta di lingua italiana, in una prova pratica di dattilografia ed in un colloquio sulle materie che saranno indicate nel programma d'esame, diretto ad accertare il possesso di una adeguata cultura generale per l'assolvimento delle funzioni proprie della carriera.

Per lo svolgimento del concorso si applicano le disposizioni vigenti per i corrispondenti ruoli della carriera esecutiva dell'amministrazione dello Stato contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive aggiunte e modificazioni, e nel relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

(*È approvato*).

Art. 3.

I termini previsti nelle disposizioni di cui al precedente articolo 2, ultimo comma, per l'espletamento del primo concorso che sarà bandito dopo l'entrata in vigore della presente legge, sono ridotti alla metà.

L'assunzione del personale vincitore del concorso, di cui al precedente comma, avrà luogo anche in pendenza della registrazione del decreto da parte della Corte dei conti.

(*È approvato*).

Art. 4.

Il Ministro del commercio con l'estero, in attesa dell'espletamento del primo concorso, di cui al precedente articolo 3, è autorizzato ad assumere personale temporaneo con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, per un periodo anche continuativo non superiore ad un anno, per l'esclusiva esplicazione di mansioni di dattilografia nel limite massimo del 50 per cento della dotazione organica del ruolo di cui al precedente articolo 1.

(*È approvato*).

Art. 5.

All'onere derivante dalla presente legge, valutato per l'anno 1975 in lire 85 milioni, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti iscritti ai capitoli nn. 1021 e 2051 dello stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero del medesimo anno finanziario in ragione, rispettivamente, di lire 70 milioni e di lire 15 milioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Passiamo ora all'esame dell'allegata tabella A, di cui do lettura:

TABELLA *A*

QUALIFICA	Posti di organico	Parametro	Anni di permanenza nella classe di stipendio
Coadiutore dattilografo	120	213	
		183	5
		163	2
		133	4
		120	2

(*È approvata*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 11,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. GIULIO GRAZIANI